

MARTEDÌ 27 APRILE

IV settimana di Pasqua - IV settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CFC)

*Pasqua di Cristo
Salvator che regna vittorioso!
Trionfo dell'amore.
Cristo è risorto:
su di lui la morte
non ha più potere;
leviamo in alto i nostri cuori!
Vuoto è il sepolcro!
Camminiamo in una luce nuova;
aurora della gioia.
Grande speranza è data
all'uomo nel chiaror
di quel mattino:
i nostri corpi rivivranno.
Figli del Padre,
testimoni del Risuscitato,*

andate ed annunziate:

*Da ogni angoscia
e dal peccato
siamo stati liberati;
la vita eterna è cominciata.*

Salmo CF. SAL 139 (140)

Liberami, Signore,
dall'uomo malvagio,
proteggimi dall'uomo violento,
da quelli che tramano
cose malvagie nel cuore
e ogni giorno scatenano guerre.
Aguzzano la lingua
come serpenti,
veleno di vipera
è sotto le loro labbra.

Proteggimi, Signore,
dalle mani dei malvagi,
salvami dall'uomo violento:
essi tramano per farmi cadere.
I superbi hanno nascosto
lacci e funi,
hanno teso una rete

sul mio sentiero
e contro di me
hanno preparato agguati.
Io dico al Signore:
tu sei il mio Dio;
ascolta, Signore,
la voce della mia supplica.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Il Padre mio, che me le ha date, è più grande di tutti e nessuno può strapparle dalla mano del Padre» (Gv 10,29).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **La tua fedeltà non viene mai meno, Signore!**

- La gioia incontenibile di essere portati sempre fra le tue mani forti e premurose sia la nostra testimonianza di fede.
- Anche quando facciamo esperienza del dubbio e dell'angoscia.
- Ti affidiamo tutti coloro che hanno smarrito il senso della vita.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO AP 19,7.6

Ralleghiamoci ed esultiamo, rendiamo gloria al Signore:
ha preso possesso del suo regno il nostro Dio,
l'Onnipotente. Alleluia.

COLLETTA

Dio onnipotente, che ci dai la grazia di celebrare il mistero della risurrezione del tuo Figlio, concedi a noi di testimoniare con la vita la gioia di essere salvati. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA AT 11,19-26

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, ¹⁹quelli che si erano dispersi a causa della persecuzione scoppiata a motivo di Stefano erano arrivati fino alla Fenicia, a Cipro e ad Antiòchia e non proclamavano la Parola a nessuno fuorché ai Giudei. ²⁰Ma alcuni di loro, gente di Cipro e di Cirène, giunti ad Antiòchia, cominciarono a parlare anche ai Greci, annunciando che Gesù è il Signore. ²¹E la mano del Signore era con loro e così un grande numero credette e si convertì al Signore.

²²Questa notizia giunse agli orecchi della Chiesa di Gerusalemme, e mandarono Bàrnaba ad Antiòchia. ²³Quando questi giunse e vide la grazia di Dio, si rallegrò ed esortava tutti a restare, con cuore risoluto, fedeli al Signore, ²⁴da uomo virtuoso qual era e pieno di Spirito Santo e di fede. E una folla considerevole fu aggiunta al Signore. ²⁵Bàrnaba poi partì alla volta di Tarso per cercare Sàulo: ²⁶lo trovò e lo condusse ad Antiòchia. Rimasero insieme un anno intero in quella Chiesa e istruirono molta gente. Ad Antiòchia per la prima volta i discepoli furono chiamati cristiani.

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 86

Rit. **Genti tutte, lodate il Signore.**

oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.

¹Sui monti santi egli l'ha fondata;

²il Signore ama le porte di Sion
più di tutte le dimore di Giacobbe.

³Di te si dicono cose gloriose,
città di Dio! **Rit.**

⁴Iscriverò Raab e Babilonia
fra quelli che mi riconoscono;
ecco Filistea, Tiro ed Etiopia:

là costui è nato.

⁵Si dirà di Sion:

«L'uno e l'altro in essa sono nati
e lui, l'Altissimo, la mantiene salda». **Rit.**

⁶Il Signore registrerà nel libro dei popoli:

«Là costui è nato».

⁷E danzando canteranno:

«Sono in te tutte le mie sorgenti». **Rit.**

CANTO AL VANGELO Gv 10,27

Alleluia, alleluia.

Le mie pecore ascoltano la mia voce, dice il Signore,
e io le conosco ed esse mi seguono.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Gv 10,22-30

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

²²Ricorreva, in quei giorni, a Gerusalemme la festa della Dedicazione. Era inverno. ²³Gesù camminava nel tempio, nel portico di Salomone. ²⁴Allora i Giudei gli si fecero attorno e gli dicevano: «Fino a quando ci terrai nell'incertezza? Se tu sei il Cristo, dillo a noi apertamente».

²⁵Gesù rispose loro: «Ve l'ho detto, e non credete; le opere che io compio nel nome del Padre mio, queste danno testi-

monianza di me. ²⁶Ma voi non credete perché non fate parte delle mie pecore. ²⁷Le mie pecore ascoltano la mia voce e io le conosco ed esse mi seguono. ²⁸Io do loro la vita eterna e non andranno perdute in eterno e nessuno le strapperà dalla mia mano. ²⁹Il Padre mio, che me le ha date, è più grande di tutti e nessuno può strapparle dalla mano del Padre. ³⁰Io e il Padre siamo una cosa sola».

– *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

O Dio, che in questi santi misteri compi l'opera della nostra redenzione, fa' che questa celebrazione pasquale sia per noi fonte di perenne letizia. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio pasquale

pp. 401-402

ANTIFONA ALLA COMUNIONE CF. LC 24,46.26

Cristo doveva patire e risorgere dai morti
per entrare nella sua gloria. Alleluia.

DOPO LA COMUNIONE

Esaudisci, o Signore, le nostre preghiere, perché la partecipazione al mistero della redenzione sia per noi aiuto nella vita presente e ci ottenga la gioia eterna. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Il tuo nome è Anche, alleluia!

Dopo aver letto ieri quella che si potrebbe definire la giustificazione di Pietro per la sua apertura ai pagani in forma estatica, oggi ritroviamo la stessa cosa in forma fattuale: «Ma alcuni di loro, gente di Cipro e di Cirène, giunti ad Antiòchia, cominciarono a parlare anche ai Greci, annunciando che Gesù è il Signore. E la mano del Signore era con loro e così un grande numero credette e si convertì al Signore» (At 11,20-21). Il vangelo del Signore e l'annuncio di salvezza che ne deriva è, per sua natura e per sua missione, un dono che non è riservato a pochi, ma è «anche» per tutti coloro che accettano di aprirsi a un cammino di conversione. Di questo cammino di conversione tipicamente evangelico fa parte un senso spiccato di appartenenza universale. Il processo di ampliamento degli orizzonti sembra inarrestabile. Perciò Barnaba «poi partì alla volta di Tarso per cercare Sàulo: lo trovò e lo condusse ad Antiòchia» (11,25-26). La prima comunità dei discepoli è magnificamente dinamica e preferisce il viaggio alla stanzialità. In modo spontaneo sceglie continuamente di fare posto anche agli altri piuttosto che restare chiusa in una piccola cerchia scontata e rassicurata.

Ciò che avviene già a Gerusalemme durante la «festa della Dedicazione» (Gv 10,22) diventa una sorta di criterio per cogliere fino in fondo la differenza evangelica che siamo chiamati a compren-

dere e a coltivare. Mentre i giudei chiedono a Gesù una sorta di dichiarazione che pacifichi la loro ansia dottrinale, questi risponde loro mettendoli davanti alla sua preoccupazione principale e al suo desiderio struggente: «Ma voi non credete perché non fate parte delle mie pecore. Le mie pecore ascoltano la mia voce e io le conosco ed esse mi seguono. Io do loro la vita eterna e non andranno perdute in eterno e nessuno le strapperà dalla mia mano» (10,26-28). Il Signore Gesù non è preoccupato di garantire e confermare i confini in base ai quali alcuni sono ritenuti più giusti degli altri. Egli apre continuamente una possibilità di relazione profonda e intima che viene offerta a tutti. Il dono della relazione mette in gioco la libertà di ciascuno di accettare di fare parte di un mondo più grande vivendo in modo compatibile con il desiderio del «Padre» (10,29).

Il libro degli Atti degli Apostoli annota solennemente: «Ad Antiòchia per la prima volta i discepoli furono chiamati cristiani» (At 11,26). Appena prima una nota apparentemente scontata è, in realtà, indicativa di questo nuovo modo di essere credenti: «Rimasero insieme un anno intero in quella Chiesa». L'«anche» prende forma e carne nella volontà di stare insieme, di sperare insieme, di sognare insieme. Questo è il *novum* della comunità dei discepoli che vive secondo il vissuto proprio del suo Maestro e Signore. Egli con amorosa passione ricorda a tutti: «Io e il Padre siamo una cosa sola» (Gv 10,30). Non si tratta certo di un privilegio esclusivo

ed escludente, ma di un mistero di intimità in cui siamo invitata a entrare «anche» noi e a farlo «insieme» a tutti gli altri.

Signore risorto, nel mistero della tua risurrezione ci comunichi l'energia per ricominciare continuamente e per allargare sempre di più i confini di un'accoglienza che si vuole realmente universale. Donaci il coraggio di avere un cuore largo come la tua mano che tutti ci accoglie e ci porta. Alleluia!

Calendario ecumenico

Cattolici

Zita, vergine (1278); Caterina (1478) e Giuliana (1501) del Sacro Monte di Varese, vergini (Calendario ambrosiano).

Ortodossi e greco-cattolici

Martedì della Grande settimana; memoria del santo ieromartire Simeone, parente del Signore (sotto Traiano, 98-117).

Copti ed etiopici

Simeone l'Armeno, vescovo e martire (IV sec.).

Anglicani

Christina Rossetti, poetessa (1894).

Luterani

Origene, dottore della Chiesa (254 ca.).